



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 44

**13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Territorio,  
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

304<sup>a</sup> seduta: giovedì 27 aprile 2017

Presidenza del presidente MARINELLO

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 7
DEGANI, <i>sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare</i> ..	3
GIROTTO (M5S) .....	6
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....	8

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,30.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03527, presentata dal senatore Giroto e da altri senatori.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Con riferimento alle problematiche ambientali relative al bacino del Pertusillo, come già detto in altre sedi, si fa presente che le attività di controllo, prevenzione e contrasto agli illeciti ambientali, compresa l'irrogazione delle relative sanzioni, sono poste in capo agli enti territoriali. Ad ogni modo, si rappresenta che il Lago artificiale del Pertusillo rientra sia nel Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese, sia nel sito Natura 2000 SIC «Lago Pertusillo», individuato ai sensi della direttiva Habitat (92/43/CEE).

Nell'ambito della relativa attività di vigilanza condotta dal Ministero dell'ambiente e in relazione ad ulteriori indagini è stato acquisito il rapporto dell'ente parco nazionale, nel quale sono riportate notizie in merito alle iniziative correlate all'inquinamento delle acque del bacino lacustre. In particolare, viene riferito che con determina dirigenziale del 5 luglio 2013 la Regione Basilicata ha disposto di affidare l'incarico per il controllo degli affluenti dell'invaso del Pertusillo all'ente parco, che, di concerto con le autorità preposte, ha provveduto a porre in essere una serie di controlli mirati a prevenire – ed eventualmente reprimere – i fenomeni di sversamenti illeciti nel lago.

L'attività di controllo delle aziende zootecniche è stata invece coordinata dal comando provinciale dell'ex Corpo Forestale dello Stato di Potenza, il quale sta svolgendo approfondimenti anche sulle analisi relative alla presenza di idrocarburi nei fanghi e sedimenti dell'invaso. Ulteriori controlli vengono svolti regolarmente dal gestore del servizio idrico integrato, Acquedotto pugliese (AQP), sull'acqua grezza derivata dal Pertusillo. Prima della potabilizzazione, oltre ai controlli previsti dal decreto legislativo n. 152 del 2006, necessari per la classificazione della qualità delle acque, l'Acquedotto pugliese effettua ulteriori analisi di controllo per gestire meglio i processi di potabilizzazione. L'impianto di potabilizzazione dell'Acquedotto pugliese è dotato di sezioni di trattamento ade-

guate alla tipologia di acque da trattare e di una stazione finale di trattamento a carboni attivi, che rappresenta un'ulteriore cautela rispetto a eventuali presenze di microinquinanti.

Per quanto concerne il presunto recente sversamento accidentale di idrocarburi da un serbatoio del Centro olio Val d'Agri (COVA), si fa presente che sulla questione si è attivata la procura di Potenza, la quale ha evidenziato che il 3 febbraio scorso i militari del Nucleo operativo ecologico (NOE), a seguito di segnalazione, hanno rinvenuto uno scarico in aree prospicienti al COVA di Viggiano, attinto da reflui di origine ignota, aventi le caratteristiche organolettiche degli oli minerali. Hanno dunque effettuato il sequestro del pozzetto ove confluiva il predetto scarico e il campionamento del refluo, con sequestro dei relativi campioni. Sono state immediatamente avviate indagini, al fine d'individuare la natura dei reflui e l'eventuale propagazione di sostanze inquinanti. In particolare, sono stati disposti accertamenti tecnici ai sensi dell'articolo 360 del codice di procedura penale sui campioni in sequestro, di cui sono attesi gli esiti. Peraltro, le prime analisi condotte da ARPA Basilicata hanno confermato la presenza nel pozzo di idrocarburi e ammine filmanti, dato quest'ultimo che rende certa la provenienza dei reflui dal COVA.

Inoltre, come riferito dagli uffici giudiziari procedenti, il 4 febbraio scorso l'ENI ha dato avvio alla procedura di messa in sicurezza d'emergenza e sta realizzando sondaggi e piezometri, sia all'interno sia all'esterno del COVA, il campionamento dei terreni investigati e delle acque sotterranee e loro analisi, nonché l'emungimento degli idrocarburi che fuoriescono, da avviare allo smaltimento. Il 6 marzo scorso, l'ENI ha trasmesso il piano di caratterizzazione del COVA a tutte le autorità e agli enti competenti.

È stata inoltre conferita delega al NOE per acquisire eventuali accertamenti effettuati in relazione al bacino del Pertusillo dall'ARPAB, che ha segnalato in particolare di aver individuato per l'invaso un punto di campionamento situato il più possibile vicino al «punto presa», che si trova in prossimità della condotta idrica e trasporta le acque superficiali verso il potabilizzatore. In base alle risultanze delle determinazioni analitiche effettuate, l'invaso del Pertusillo è stato classificato nella categoria A2, che prevede un trattamento chimico-fisico e di disinfezione delle acque da potabilizzare e un numero minimo di campionamenti annuali pari a otto.

L'ARPAB ha inoltre eseguito campionamenti presso lo «Sbarramento» e la Località Traversiti, su richiesta dei Comuni interessati. Le analisi condotte di propria iniziativa dall'ARPAB presso l'invaso e acquisite dalla procura di Potenza tramite il NOE hanno mostrato che in tutti i campioni prelevati e analizzati a tutt'oggi le concentrazioni dei vari parametri sono sempre inferiori al limite di determinazione analitico.

L'ARPAB ha fatto inoltre presente di aver eseguito in data 27 febbraio scorso una campagna mirata sull'intero invaso, individuando in particolare cinque stazioni d'indagine. Le analisi ecotossicologiche sulla matrice acqua e sedimenti non hanno evidenziato fenomeni di tossicità. L'A-

genzia ha fatto presente altresì che le indagini sinora condotte hanno evidenziato la presenza di microalghe ed è stato eseguito un ulteriore campionamento di acque (le relative analisi sia chimiche sia biologiche sono in corso). Il primo rapporto tecnico dell'ARPAB, comunque, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia in data 21 marzo 2017.

La procura di Potenza ha altresì segnalato che, allo stato, proseguono le indagini per accertare le responsabilità penali e la propagazione nel terreno e nelle acque superficiali e sotterranee di sostanze inquinanti che potrebbero aver interessato l'invaso del Pertusillo.

L'ARPAB ha rappresentato che i propri tecnici e i ricercatori dell'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), con i responsabili dell'ENI, stanno attivando tutte le analisi di competenza per una mappatura in dettaglio del livello di contaminazione dal punto di vista sia dell'estensione sia della profondità, al fine d'indagare sull'eventuale interessamento delle falde acquifere.

L'Agenzia ha svolto anche attività di controllo sulle misure di messa in sicurezza d'emergenza nelle aree interne ed esterne al Centro oli Val D'Agri. In particolare, l'8 marzo scorso è stato effettuato un sopralluogo nei luoghi interessati dall'evento di contaminazione, per la verifica e la valutazione delle attività di messa in sicurezza. A seguito di tale ricognizione, sono state formulate all'ENI alcune richieste, allo scopo di ottimizzare le attività programmate.

Il 9 marzo l'ARPAB ha svolto un ulteriore sopralluogo: nell'area interna al COVA sono stati prelevati due campioni di acque sotterranee, mentre nell'area esterna ne sono stati prelevati altri due di acque sotterranee e quattro di terreno, e l'Agenzia è in attesa dei risultati analitici. A seguito di tali sopralluoghi e delle successive valutazioni da parte dei tecnici, l'ARPAB ha chiesto all'ENI di realizzare tre sondaggi aggiuntivi all'esterno e all'interno del centro COVA. In data 12 marzo 2017, il personale dell'Agenzia ha svolto un ulteriore sopralluogo e campionamento nelle aree esterne al Centro oli, prelevando tre campioni di acque sotterranee, di cui si attendono i risultati analitici.

Il 13 marzo si è tenuto un incontro presso l'ARPAB, durante il quale i rappresentanti dell'ENI hanno assicurato la massima collaborazione e ribadito la disponibilità a mantenere gli impegni già assunti e concordati nell'ambito del tavolo tecnico indetto dalla Regione Basilicata il 28 febbraio scorso, che vanno nella direzione di consentire ai tecnici dell'Agenzia di effettuare i carotaggi e altri eventuali campionamenti all'interno e all'esterno del COVA, nonché ulteriori tre sondaggi integrativi all'attività di messa in sicurezza d'emergenza, come richiesto dalla stessa ARPAB durante l'incontro.

Il 21 marzo scorso si è svolto presso la procura della Repubblica di Potenza un incontro dei magistrati requirenti con i funzionari dell'ARPAB e dell'ISPRA, al fine di coordinare le rispettive attività di competenza. In tale occasione, è stato convenuto che l'ARPAB svolgerà i propri accertamenti in stretto contatto con il consulente tecnico nominato dalla procura,

mentre l'ISPRA svolgerà, in altro settore d'indagine, compiti di ausiliario di polizia giudiziaria.

Nel pomeriggio del 15 aprile scorso, si è tenuta presso la prefettura di Potenza una riunione per esaminare le criticità createsi a seguito dell'aumento dei valori di contaminazione nelle acque superficiali prossime al COVA, in relazione ai più recenti risultati delle analisi prescritte dall'ARPAB all'ENI. Nel corso dell'incontro, i rappresentanti della Regione Basilicata e dell'ARPAB hanno infatti sottolineato che i risultati relativi al monitoraggio effettuato nel periodo dal 22 febbraio al 6 aprile 2017, comunicati dall'ENI con nota dell'11 aprile scorso, hanno evidenziato un *trend* crescente del parametro «solventi organici aromatici» in quantità superiori a quelle previste, tali da ipotizzare la «migrazione» della contaminazione. Al termine dell'incontro, è stata quindi concordata la necessità di porre in essere ogni azione utile per il contenimento del fenomeno e la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente circostante. Conseguentemente, l'ufficio compatibilità ambientale della Regione Basilicata, autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ha predisposto la deliberazione di sospensione, per un periodo pari a novanta giorni – salvo ulteriore sospensione qualora permangano i presupposti previsti dalla normativa vigente – dell'attività del Centro olio Val d'Agri, che la Giunta regionale ha recentemente adottato con delibera del 15 aprile 2017, tenuto conto del principio di precauzione e delle esigenze di prevenzione, che impongono di svolgere approfondimenti e opportune ispezioni, al fine di verificare la reale portata dell'inquinamento e di evitare un aggravamento della contaminazione. Con successivo provvedimento del 18 aprile, l'ufficio prevenzione e controllo ambientale della Regione ha dettato ulteriori prescrizioni.

Il 16 aprile il sindaco di Grumento Nova ha emesso ordinanza contingibile e urgente di divieto d'uso del terreno agricolo oggetto della potenziale contaminazione e delle acque provenienti dalla rete drenante di scolo nell'area industriale di Grumento-Viggiano.

Con nota del 18 aprile, l'ENI ha comunicato di aver avviato le operazioni di chiusura graduale dei pozzi e degli impianti del COVA, con la conseguente sospensione temporanea della produzione, precisando che durante il periodo di chiusura proseguiranno le attività di MISE (Messa in sicurezza d'emergenza) e sarà assicurata l'ottemperanza alle prescrizioni delle competenti autorità.

Ad ogni modo, al fine di supportare le attività degli enti di sorveglianza e controllo, il Ministero dell'ambiente ha dato mandato all'ISPRA, nell'ambito del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di svolgere un ruolo di coordinamento finalizzato ad armonizzare da un punto di vista qualitativo e quantitativo le attività delle agenzie sul territorio.

GIROTTO (M5S). Signor Presidente, desidero ringraziare la sottosegretaria Degani per la sua gentilezza, ma, al di là di questo, non mi ritengo assolutamente soddisfatto perché non è stata né precisa né esaustiva.

Ho sentito un mucchio di verbi al condizionale, parole come «eventuale» ed espressioni come «siamo in attesa», nonché ipotesi varie: in buona sostanza, qui non sappiamo nulla.

Avevo formulato domande precise sulla concentrazione di idrocarburi e sui provvedimenti che sarebbero stati adottati: siamo in presenza di un fenomeno strutturale e ho sentito la solita risposta, che sentiamo da quaranta anni. Un compitino ben fatto, ma ci troviamo sempre nella stessa situazione: ci sono persone che ballano sul Titanic e «crepano» – mi si passi il termine – per l'inquinamento, ma continuiamo a deturpare l'Italia, dimostrando di non aver ancora compreso come stanno le cose. Per tirare fuori il 2 per cento del nostro fabbisogno energetico da questo stramaledetto petrolio e dal gas, continuiamo a far ammalare centinaia di migliaia di persone. Ma quand'è che questo Governo capirà che stiamo massacrando l'Italia soltanto per il 2 per cento del nostro fabbisogno energetico, che potremmo emungere dal sole con grande facilità e in maniera estremamente più efficiente?

Ribadisco dunque di non essere assolutamente soddisfatto, alla luce di alcune certezze che abbiamo: sono già stati emunti 2 milioni di litri di liquido da quelle falde; l'inquinamento è arrivato a 500 metri dalla diga del Pertusillo, minacciando un bacino acquifero d'importanza fondamentale per la Basilicata e la Puglia; il reticolo dell'inquinamento è già raddoppiato rispetto alla prima scoperta e non abbiamo ancora soluzioni definitive.

La sottosegretaria Degani ha parlato della solita serie di procedure che si attivano in questo caso, utilizzando una serie di espressioni come «controlleremo», «verificheremo» e «faremo». Qui, però, ci troviamo in una situazione d'inquinamento strutturale: l'ENI naturalmente continua a ripetere che tutto è a posto (e infatti due mesi fa, quando gli chiesi quale fosse la situazione al Centro oli, l'amministratore delegato Descalzi così mi rispose con grande sicumera), quindi non farà un granché; il Governo intanto continua a fare i compitini a casa, evitando di dare risposte certe.

Non sono però soltanto io a non essere soddisfatto, perché sicuramente non lo sono nemmeno i 9 milioni di elettori del Movimento 5 Stelle e i 60 milioni di italiani che dalle falde bevono acqua inquinata – la quale entra nel ciclo alimentare e contamina anche il cibo – e respirano aria altrettanto inquinata.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 8,50.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

GIROTTO, PETROCELLI, CAPPELLETTI, DONNO, PAGLINI, CASTALDI, LUCIDI, GIARRUSSO, AIROLA, PUGLIA, SANTANGELO, BUCCARELLA, MORONESE, NUGNES. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della salute e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

l'acqua del bacino artificiale del Pertusillo, sul fiume Agri, in provincia di Potenza, è trasferita parzialmente alla società Acquedotto Pugliese per soddisfare in parte il fabbisogno idrico della Puglia e della Basilicata, oltre che per l'irrigazione. L'EMPLI (Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia), gestore del bacino, ha indicato che nel 2015 sono stati impiegati 102.277.000 metri cubi per utilizzo potabile e 12.600.000 metri cubi per utilizzo irriguo;

a breve distanza da tale bacino idrico si trovano i pozzi che estraggono olio greggio e gas naturale dal giacimento presene nella concessione Val D'Agri in cui opera con il 60,77 per cento l'ENI e con il 39,23 la Shell Italia E&P. La produzione nell'anno 2016 è stata di 2.285.523.435 chilogrammi con una media annuale nei 12 anni di produzione di 3.760.359.284 chilogrammi;

a 5 chilometri circa di distanza dal bacino, con un'area di 181.850 metri quadrati, è ubicato anche il centro raccolta e trattamento denominato «Centro Oli Val D'Agri» (COVA), in cui sono allacciati 21 pozzi in produzione e 12 pozzi produttivi non eroganti;

dall'articolo dal titolo «Petrolio fino ad 11 metri sotto terra», pubblicato dal quotidiano «La Nuova del Sud» il 26 febbraio 2017, emerge che dai documenti sulle campagne di indagini avviate dall'ENI il terreno dentro e intorno al COVA si presenta in più punti impregnato di greggio. Su 7 dei 20 sondaggi realizzati è stata riscontrata contaminazione da idrocarburi fino ad 11 metri di profondità;

il terreno è impregnato della sostanza uscita dal serbatoio di stoccaggio, in cui non è stato realizzato il doppio fondo della cisterna come indicato dalle prescrizioni autorizzative, dove il greggio sosta prima di essere inviato alla raffineria di Taranto;

di recente sono stati osservati sversamenti di prodotti petroliferi nel bacino del Pertusillo, documentati anche da fotografie scattate sul posto, si chiede di sapere:

quali iniziative intendano intraprendere i Ministri in indirizzo, al fine di avviare con urgenza la bonifica del suolo contaminato presso il COVA in seguito alla perdita dal serbatoio;



quali concentrazioni di idrocarburi siano state misurate dalle autorità competenti nelle acque del lago, nelle acque trasferite, previa depurazione, all'Acquedotto Pugliese e nelle acque utilizzate per l'irrigazione;

quali provvedimenti di competenza intendano adottare, al fine di salvaguardare la salute delle popolazioni che utilizzano le acque contaminate del bacino del Pertusillo sia come acqua potabile che per l'irrigazione agricola;

quali iniziative, nei limiti delle proprie attribuzioni, intendano assumere, per far cessare la contaminazione delle acque del bacino del Pertusillo e per identificare la fonte e i responsabili della contaminazione.

(3-03527)





